

FACIOL o **FAZIOL**, s. m. (anticamente **FAZ-
zuòl**), *Accappatoio*, Manto di pannolino
che cuopre quasi tutta o buona parte d' una
donna; ed è qui usato dalle artigiane.

FACIOL DA SUGARSE LE MAN, V. **SUGA-
MÁN**.

FACIOL o **FAZIOL CURTO**. Così chia-
masi familiarmente quel pannolino con cui
le donne si riparano nella mestruazione.
V. **BRAGHER**.

FACOGIONI o **FAMINCHIONI**, s. m. *Gattone*
o *Fagnone*, Che finge d' esser minchione e
non lo è.

ESSER UN FACOGIONI, *Far il gattone*;
Far la gallina di Masino; *Uccellare gufi*.

FACOLTIZÀR, v. Voce nuova che si sente
da taluno, e si vede usata in qualche pub-
blica carta, in vece di *Abilitare* o *Autoriz-
zare*. I Veneziani dicevano e scrivevano
ABILITÀR.

FACTÒTUM, s. m. che gl' idioti dicono **FA-
TÒTO**, e **FATOTUM**, *Aguzzetto*, Intrinseco di
persona potente; ma è voce antica. *Factodo*
dicesi Quello che fa o vuol far tutto, *Che*
soffia il naso alle galline, *che ricuce le*
tasche alle telline; perchè e il ricucire e il
soffiare il naso è cosa impossibile.

FADA, s. f. *Fata*, Incantatrice, *Maga*.

FADÀ, add. *Fatato*, o *Affatato*, che ha la
fatagione. *Ciurmato*, dicesi di Chi è fatto
sicuro dalle malie o diavolerie.

FADÀR, v. *Fatare*, Fare la fatagione, e per
lo più *Rendere invulnerabile*.

FADÌGA, s. f. *Fatica*.

FAR FADÌGA DA CAN o **DA BESTIA**, *Far fa-
tiche arcibestiali*; *Crepar di fatica*; *Caca-
re le curatelle*; *Durar fatiche da cani*.

MANCO FADÌGA E PIÙ SANITÀ, *La poca fa-
tica è sana*, Si dice di coloro che fuggono
la fatica.

OGNI FADÌGA MERITA PREMIO, *Ogni santo*
vuol la sua candela; *Ogni fatica merita*
premio.

CO GRAN FADÌGA, detto avverb. *A mala*
fatica, *Con gran fatica*.

FADÌGA PERSA, *Opera perduta*.

FADIGÀR, V. **SPADIGÀR**.

FADIGÒSO, V. **SPADIGÒSO**.

FAETÒN, s. m. *Faeton*, Voce accorciata
da *Faetonte*. Neologismo. Nome dato ad un
Legno a due o quattro ruote, leggero e
scoperto, a similitudine di quello in cui
vien rappresentato *Fetonte* nel guidare i
cavalli del Sole. È un gallicismo.

FAGANDO, *Facendo*, Partecipio triviale
di *Fare*.

FAGANÈLO, s. m. *Fanello* ed anche *Mon-
tanello maggiore*, detto da Linneo *Fringilla*
Linota, Specie di Fringuello che ha
le ali e la coda negre. Nel Bergamasco è
chiamato *Ocanello*.

FAGHER, s. m. *Faggio*, Albero alpestre
che s'annovera tra le piante giandifere.
Il suo frutto chiamasi *Faggiuola* o *Fag-
gia*. Questa pianta è detta da Linneo *Fa-
gus sylvatica*.

FAGIA, s. f. *Gregna*, Voce agr. L'unione
di molti covoni o manipoli di paglia di bia-

de, che legansi in fascio, e di cui si compo-
ne il Cavalletto. V. **CROSETA** e **MANUELO**.

FAGIÒLO o **FAGIOLETO**, dimin. di *Fagia*.
V. **FILZÒLO**.

FAGLIAR, v. *Fagliare*, T. di Giuoco. V.
CONTRAFAGLIAR.

FAGLIO, s. m. *Faglio*, T. de' Giuochi di
carte. Mancanza d' un seme fra le carte del
giuocatore. Onde *Farsi un foglio*, che
anche si dice *Farsi una vacanza*, vale
Gettar via tutte le carte d' un seme. V.
CONTRAFAGLIO.

FAGNÀTO, add. *Bonario*; *Buon pastric-
ciano*; *Buon pasticcione*; *Buon pastaccio*,
Agg. di Persona bonaria, di buon carattere.

FAR EL FAGNATO, *Esser fagnone*, cioè
Scaltro, astuto, ma che si finge semplice.

FAGOTIN DE SALATA, s. m. *Insalatuz-
za d'erbuacce*, Insalatina di varie specie,
raccolta e chiusa come un fardellino in fo-
glie di cavolo, che usasi vendere in Padova
ne' tempi di primavera.

FAGOTELO, s. m. *Fagottino*; *Fardellino*;
Fardelletto; *Invogliuzzo*; *Rinvolgolo*.

FAGÒTO, s. m. *Fagotto* e *Fardello*.

E in altro significato, *Fagotto*, Sorta di
stromento da fiato, che dicesi anche *Basso-
ne* e *Dolcino*.

FAGOTO D'INTRIGHI, *Batuffolo*.

FAGOTO DE CARNE, *Mollume* o *Carnume*
o *Fastello mal legato*, dicesi di Femmina
goffa ed attecchita — Parlando di Uomo
disadatto e fuor di misura grande, *Fastel-
lone* o *Fastellaccio* e *Personaccia*.

FAGOTO SOTO EL TABARO, *Soffoggiata*,
Fardello o cosa simile che s'abbia sotto il
braccio, coperto dal mantello, e quasi nascostamente
si porti via.

AVÈR EL FAGÒTO, *Aver la valigia*, cioè
Esser gravida. Dicesi d' una donna.

FAR FAGOTO, *Affardellare*; *Far fagotto*
o *fardello* o *fascina*, Raunar la roba per
andar via — Vale anche semplicemente
Andarsene.

FAR FAGOTI, detto metaf. *Fare una ma-
tassata*, si dice di Azione fatta segretamente
ed in fretta, e per lo più in cattiva
parte.

A FAGOTI, modo avv. *A furia*; *A bizzef-
fe*. In gran copia.

FAGOTÒN, s. m. *Ciarpiere* o *Ciarpone*,
Dicesi Colui che ponga le mani in tutte le
cose, ma tutte le faccia male.

E in altro sign. *Fagottone*, Sorta di
strumento da fiato, detto anche *Controfa-
gotto*.

L'È UN GRAN FAGOTÒN, *Egli è buon bot-
tegaio*, dicesi per ischerzo di chi faccia
che che sia frettolosamente.

FALÀ, s. f. Voce marin. *Falla*, Fenditura,
buco, apertura accidentale che si fa nel-
l'opera viva d' un vascello, per cui entri
l'acqua

ORBÀR UNA FALA, *Accecare una falla*, È
ristoppare una falla in modo pronto, sino
che si possa chiuderla stabilmente.

FALANCHIA, s. f. *Malafatta*, Dicesi Ogni
errore di tessitura nella tela — *Fallanza*

e *Fallenza* sono voci antiche e valgono
Errore, mancanza — *Brocco*, dicesi a Quel-
l'anello di filo che intessendo rileva talvol-
ta nella drapperia — *Scacchino* o *Trapas-
setto*, si dice del Panno in que' luoghi dove
il tratto del ripieno passa sotto o sopra cer-
ti fili dell'ordito — *Fila andate*, dicono
si da' Lanaiuoli Certi vuoti che rimangono
nel panno — *Doppioni* o *Fila doppie di*
ripieno; que' Mancamenti che succedono
nel tessere.

FAR UNA FALANCHIA, detto fig. *Fallire* o
Sfallire, Commettere un erroraccio.

FALÀR, v. *Fallare*.

FALÀR LA STRADA, *Errare*; *Smarrire*
la via — **FALÈ LA STRADA**, *SAVEU*, detto
fig. *V'ingannate a partito*; *Mal v'appiglia-
te*; *Errate*; *Prendete un grande abbaglio*.

FALÀR VOCAZIÒN è *Maniera usitatissima*
e dicesi Quando uno s'appiglia ad un gene-
re di vita, per cui non ha inclinazione e
nel quale mal corrisponde.

ANCA EL PRETE FALA A DIR MESSA, *Egli*
erra anche il prete all'altare; *Cade un*
cavullo che ha quattro gambe — **SE FALA**
CO UNA FACILITÀ DE GNETE, *Si falla facil-
mente*. V. in **SOTOPOSTO**.

CHI FALA DE PIÈ PAGA DE BORSA, *Prov.*
volgarissimo, il cui signif. naturale è che
Chi cade smucciandogli il piè e si fa male,
dee pagar del proprio il Chirurgo che lo
medica. Figuratamente poi vuol dire, che
Ognuno è responsabile delle proprie azioni
e de' suoi mancamenti, senza poterli attri-
buire ad alcuno. *Chi erra in fretta, a bel-
l'agio si pente*, prov. esprimente che Chi
opera con fretta, per lungo tempo si pente
dell'operato.

CHI FA FALA E FALANDO S'IMPARA, *Chi fa*
falla e chi non fa sfarfalla; *Guastando*
s'impura; *Chi fa falla e chi non fa non*
falla.

FALÀR EL BUSO, *Locuz. fam. met.* *Infil-
ar gli aghi al buio*, vale Operar a casaccio,
Andar colla testa nel sacco — **TI FALI EL**
BUSO, detto figur. *Più su sta monna luna*
detto pure fig. e vale Tu non t'apponi, tu
non dai nel segno.

FALÀR SEMPRE, *Fiascheggiare*, Dicesi in
modo basso del Commettere un fallo ora
in uno ora in un altro luogo. V. **FIASCO**.

SOCÈTO A FALÀR, *Fallibile*. *Spesse volte*
il giudizio degli uomini grandi esce dalla
carreggiata. V. **CARIZADA**.

FALÀR è anche T. di giuoco, ed indica
mancanza di una o più carte in un seme.
Quindi **TRE DO FALA SPADE**, **TRE TRE FALA**
BASTONI e simili, che significano, *Tre due*
senza o meno spade, *Tre tre meno o sen-
za bastoni* — **TRE TRE FALA DANARI**, oltre
al senso proprio ha un significato metafori-
co scherzoso e vale *Arso*; *Bruciato di da-
naro*; *Povero*; *Spiantato*.

FALÀR O INGANARSE DE GROSSO, *Fare un*
grand'errore, *Ingannarsi gravemente*,
Andar le mille miglia lungi dal vero,
Sbagliarla compiutamente; *Errare gros-
solanamente*.